

---

**ICARDI: BOOM DI RICHIESTE**

# L'influenza arriverà in anticipo: altri 75 mila liguri chiedono il vaccino

«Quest'anno ci sono 75 mila liguri in più che hanno manifestato l'intenzione di vaccinarsi contro l'influenza. Alla fine, se le previsioni verranno confermate, supereremo abbondantemente quota 550 mila. Siamo al 5% in più rispetto al 2001: un ottimo risultato anche in ottica Covid». Giancarlo Icardi, direttore di Igiene del San Martino e unico referente ligure dell'Istituto superiore di Sanità, è impegnato su due fronti: Covid e influenza: «La stiamo tenendo d'occhio; quasi sicuramente arriverà in anticipo rispetto al passato. L'ipotesi più accreditata è che avremo i primi focolai epidemici già prima di Natale, mentre il picco è atteso da metà gennaio in poi».

FILIPPI/PAGINA 7

**GIANCARLO ICARDI** Il referente dell'Istituto superiore di Sanità  
«Immunizzarsi è l'unica soluzione, e non c'è da avere paura»

# «Il virus dell'influenza quest'anno rialza la testa In Liguria 75 mila in più vogliono vaccinarsi»

## IL COLLOQUIO

Guido Filippi / GENOVA

«**Q**uest'anno ci sono 75 mila liguri in più che hanno manifestato l'intenzione di vaccinarsi contro l'influenza. Alla fine, se come mi auguro, le previsioni verranno confermate, supereremo abbondantemente quota 550 mila. Siamo al 5% in più rispetto allo scorso anno: un ottimo risultato». Giancarlo Icardi, direttore di Igiene del San Martino e unico referente ligure dell'Istituto superiore di Sanità, prima di sbilanciarsi ci pensa tre volte, come sempre.

«Sono due anni che i virus dell'influenza non circolano in tutto il mondo, scalzati dal Covid che è sicuramente un virus prepotente e terribile, ma ora la nostra cara influenza ha cominciato ad alzare la testa e quindi è meglio difendersi, nell'unico modo efficace: il vaccino. Quello contro l'influenza è più che collaudato, tra l'altro c'è da quasi cento anni; nessuno dovrebbe avere dubbi sulla sua sicurezza e



**GIANCARLO ICARDI**  
DIRETTORE DI IGIENE  
OSPEDALE SAN MARTINO

«L'ipotesi più accreditata è che avremo i primi focolai già prima di Natale, il picco è atteso da metà gennaio in poi»

sulla sua efficacia ed è importante proteggersi. Nei giorni scorsi i primi casi sono già stati isolati nel Lazio e da altre parti, ma non sappiamo ancora che caratteristiche avrà: d'altra parte non dà sue notizie da due anni e non ha neppure un no-

me, ma la stiamo tenendo d'occhio e la aspettiamo; quasi sicuramente arriverà in anticipo rispetto al passato. L'ipotesi più accreditata è che avremo i primi focolai epidemici già prima di Natale, mentre il picco è atteso da metà gennaio in poi».

La spinta del Covid è evidente: lo dicono i risultati di uno studio nazionale a campione - subito inviato al ministero della Salute e all'Istituto superiore di Sanità - coordinato da Icardi e dal suo staff del San Martino (Bianca Bruzzone e Andrea Orsi) e dagli igienisti dell'Università di Siena: sono state contattate oltre 2 mila persone, suddivise per fasce d'età, di tutte le regioni italiane che si sono vaccinate nel 2020 e che hanno ribadito di essere pronte a farlo anche quest'anno.

L'incremento medio nazionale dei favorevoli alla vaccinazione è di circa il 4%, (48% contro il 44% dell'anno scorso), che raggiunge un più 6% dagli over 45 e raggiunge il topo con gli anziani.

«Emerge chiaramente - spiega Icardi - un maggiore volontà delle persone a vaccinarsi contro l'influenza an-



Un laboratorio del San Martino diretto dal professor Giancarlo Icardi

che per essere più tranquilli sul Covid da cui bisogna difendersi, non mi stancherò mai di ripeterlo. La Liguria è stata la regione che l'anno scorso ha avuto l'incremento più elevato sulla vaccinazione antinfluenzale, il 31%; adesso è al 70% della popolazione, 500 mila persone, in pratica un ligure su tre ha deciso di proteggersi dal virus di stagione, ma credo che quest'anno faremo ancora meglio».

In Liguria la campagna è partita il 4 ottobre - in anticipo di un mese rispetto al passato su indicazione del ministero della Salute per affrontare meglio l'emergenza Covid - con il piede giusto. Non ci sono ancora dati ufficiali, ma dalle cinque Asl liguri assicurano che le richieste e le prenotazioni sono stati superiori alle aspettative: siamo appena alla terza settimana e c'è ancora più di un mese di tempo. È anche vero che non ci sono stati ritardi e in-

toppi nella consegna delle dosi alle aziende sanitarie e ai medici di famiglia.

«L'organizzazione è migliorata rispetto al recente passato ed è fondamentale facilitare l'accesso alla vaccinazione, anche assieme a quella contro il Covid. In Liguria si può fare dai medici di famiglia, in 150 farmacie e negli ambulatori delle Asl. La Regione ha deciso di acquistare e distribuire 500 mila dosi di vaccino di cui 240 mila soltanto a Genova, ma ne serviranno almeno 50-60 mila per tutta la Liguria».

Icardi si sofferma su un altro aspetto che è emerso dallo studio nazionale: il 7% dei medici (quasi tutti mutualisti) è contrario al vaccino antinfluenzale e non lo consiglia agli assistiti. «È un dato che non dobbiamo sottovalutare e su cui dobbiamo lavorare».—